

Art. 1 – D.D.G. Prot. N° 5735/1 del 18.07.2008

**Scuole Polo “Oltre le emergenze” - Attività di Formazione per docenti
a.s. 2008/2009**

Scheda Progetto

Istituzione Scolastica Polo per la formazione Istituto Tecnico Commerciale “Padre A.M.TANNOIA”

Docente referente per la Legalità della Scuola Polo LA FORGIA Nicola Anna

Titolo del percorso formativo EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA – Percorso formativo integrato Docenti-Genitori-Alunni

Dati di base

Istituzioni scolastiche afferenti alla Scuola Polo:	Istituto Tecnico Commerciale “Padre A.M. Tannoia” – Ruvo Liceo Socio-Pedagogico "T.Fiore" – Terlizzi Liceo Socio-Pedagogico "Staffa" – Trinitapoli S.M.S. "L.Santarella" – Corato Scuola Media "Moro"-Fiore – Terlizzi I.P.S.S.C.T. "Lotti" – Andria
N° dei docenti partecipanti	40
Agenzie culturali/formative coinvolte	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI – FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
Formatori:	Silvana Calaprice – prof. Ordinario, Università degli Studi di Bari Angela Muschitiello – Ricercatrice, Università degli Studi di Bari Stefania Massaro – Ricercatrice, Università degli Studi di Bari Michele Corriero – Giudice Ordinario Tribunale minorenni di Bari Laura Bellomo – Psicologa

Aspetti organizzativi

Durata del progetto (data iniziale/data finale) **14 novembre 2009 – 2 aprile 2009**

Durata del corso (specificare il n° delle ore previste) **15 ore (Formazione docenti) – 12 ore (Formazione genitori)**

Scansione del modello di formazione (specificare le ore dedicate alle relazioni, ai lavori di gruppo, di intergruppo, di focus group, ecc.,)

Il percorso si divide in due moduli destinati rispettivamente ai docenti e ai genitori

MODULO DI FORMAZIONE DOCENTI – 4 INCONTRI

1° Incontro – PRESENTAZIONE DEL CORSO (3 ore)

Analisi dei bisogni e delle aspettative dei partecipanti, individuazione degli argomenti da affrontare e dell'obiettivo da raggiungere.

2° Incontro – “EDUCARE ALL’ASCOLTO” (4 ore)

1. Questionario di ingresso per analizzare il grado di consapevolezza relativo all'ascolto (1 ora)
2. Conduzione di *Focus group* impostato dal formatore su due sollecitazioni: che cosa intendo per ascolto efficace? Che cosa vuol dire ascoltare veramente qualcuno? Come ci si sente quando qualcuno ci ascolta veramente?
3. Esercizi di riflessione sulle abitudini che caratterizzano negativamente l'ascolto, sul diverso modo di interpretare le espressioni del viso, i gesti e sulla influenza che esse hanno nella comunicazione, attraverso il commento di alcune vignette
4. Esercizio di autovalutazione sulla propria capacità di ascolto e di comunicazione
5. Individuazione di alcuni punti di vista, condivisi dal gruppo, sull'ascolto e formulazione di una definizione più ampia di ascolto efficace

3° Incontro – “EDUCARE ALLA GESTIONE DEL CONFLITTO” (4 ore)

1. Somministrazione di un questionario di ingresso per analizzare il grado di consapevolezza relativo al conflitto
2. Focus group in cui ad ogni partecipante è richiesto di definire il conflitto attraverso una parola o una frase significativa
3. Suddivisione dei partecipanti in sottogruppi allo scopo di individuare un massimo di quattro definizioni tra quelle pronunciate dai partecipanti nel *focus group* iniziale.
4. Riunione plenaria dei gruppi per individuare un massimo di quattro definizioni tra quelle scelte dai sottogruppi e discussione finale sullo stato d'animo dei partecipanti
5. Esercizi di riflessione sull'esplorazione delle proprie emozioni nell'approccio con l'interlocutore
6. Riflessione finale sulla propria percezione del conflitto

MODULO DI FORMAZIONE GENITORI – 3 INCONTRI

1° Incontro – PRESENTAZIONE DEL CORSO (4 ore)

Analisi dei bisogni e delle aspettative dei partecipanti, individuazione degli argomenti da affrontare e dell'obiettivo da raggiungere.

“EDUCARE ALL'ASCOLTO”

1. Questionario di ingresso per analizzare il grado di consapevolezza relativo all'ascolto (1 ora)
2. Conduzione di *Focus group* impostato dal formatore su due sollecitazioni: che cosa intendo per ascolto efficace? Che cosa vuol dire ascoltare veramente qualcuno? Come ci si sente quando qualcuno ci ascolta veramente?
3. Esercizi di riflessione sulle abitudini che caratterizzano negativamente l'ascolto, sul diverso modo di interpretare le espressioni del viso, i gesti e sulla influenza che esse hanno nella comunicazione, attraverso il commento di alcune vignette
4. Esercizio di autovalutazione sulla propria capacità di ascolto e di comunicazione
5. Individuazione di alcuni punti di vista, condivisi dal gruppo, sull'ascolto e formulazione di una definizione più ampia di ascolto efficace

2° Incontro – “EDUCARE ALLA GESTIONE DEL CONFLITTO” (4 ore)

1. Somministrazione di un questionario di ingresso per analizzare il grado di consapevolezza relativo al conflitto
2. Focus group in cui ad ogni partecipante è richiesto di definire il conflitto attraverso una parola o una frase significativa
3. Suddivisione dei partecipanti in sottogruppi allo scopo di individuare un un massimo di quattro definizioni tra quelle pronunciate dai partecipanti nel *focus group* iniziale.
4. Riunione plenaria dei gruppi per individuare un massimo di quattro definizioni tra quelle scelte dai sottogruppi e discussione finale sullo stato d'animo dei partecipanti
5. Esercizi di riflessione sull'esplorazione delle proprie emozioni nell'approccio con l'interlocutore
6. Riflessione finale sulla propria percezione del conflitto

INCONTRO FINALE ALLARGATO INSEGNANTI/GENITORI

EDUCARE ALLA MEDIAZIONE

1. Focus group sulle riflessioni ed emozioni scaturite dagli incontri precedenti
2. Brainstorming sulle proposte in merito alle nuove strategie di integrazione insegnanti-genitori-alunni
3. Individuazione delle proposte condivise e attuabili nella scuola rispetto al patto di corresponsabilità
4. Proposte operative per la costituzione di un Centro di ascolto nella scuola

Progettualità

Analisi del contesto

Il contesto sociale che contraddistingue il territorio in cui l'Istituto è situato registra forme di disagio a livello comportamentale, emotivo e cognitivo, caratterizzato da episodi, sempre più frequenti, di violenza e di bullismo.

La scuola, quale istituzione deputata alla formazione delle giovani generazioni, è chiamata a svolgere un ruolo determinante nella educazione dei futuri cittadini e ad operare perché essi apprendano fin dai primi anni, comportamenti responsabili e rispettosi dei diritti altrui.

Bisogni emergenti

L'aumento preoccupante dei disturbi della condotta, dei comportamenti aggressivi e devianti e dei fenomeni di bullismo, che caratterizza il mondo giovanile, esige un'azione educativa che, coinvolgendo tutte le componenti quali famiglia, enti locali, agenzie educative, sviluppi nei giovani la cultura della legalità.

L'I.T.C. "Tannoia", pertanto, si prefigge di fornire ai docenti strumenti cognitivi efficaci per osservare le condotte degli studenti e per individuare quelle che sono rappresentative di situazione di disagio e di comportamenti disturbanti e aggressivi, e nel contempo, dare vita ad una alleanza educativa interistituzionale che favorisca l'integrazione sociale e culturale.

Finalità

La finalità del percorso è la costituzione di un "**Centro di ascolto per la prevenzione del disagio**" formato da psicologi, rappresentanti di Agenzie preposte alla lotta e alla prevenzione del disagio, docenti, rappresentanti dei genitori e degli studenti, allo scopo di individuare le linee di azione più appropriate per affrontare le situazioni "a rischio", di promuovere atteggiamenti positivi nei confronti della scuola e dell'istruzione, di migliorare la comunicazione nel rapporto educativo e di sviluppare nei giovani la cultura della legalità.

Pertanto si intende:

- Fornire ai docenti gli strumenti per favorire negli studenti l'assunzione di comportamenti socialmente e giuridicamente corretti
- Creare una comunità scolastica impegnata e responsabile
- Acquisire atteggiamenti e relazioni positive verso l'alunno e la famiglia
- Promuovere una collaborazione efficace con le famiglie e il territorio

Obiettivi

- Creare gruppo e solidarietà, promuovere la comunicazione efficace, prevenire forme di esclusione, promuovere legami e relazioni positive
- Tradurre le conoscenze e competenze acquisite in atti semplici ma efficaci che riflettano il rifiuto dell'ingiustizia, delle disuguaglianze, della violenza e l'adesione interiore ai valori della cittadinanza attiva

- Creare un clima scolastico favorevole all'apprendimento
- Prevenire e intervenire sui comportamenti "a rischio" presenti nell'Istituto
- Favorire il benessere nel contesto scolastico

Temi da affrontare

Il corso di formazione vede il coinvolgimento dei docenti e dei genitori allo scopo di farli riflettere sulle stesse problematiche relative ad una nuova relazione tra le due componenti e, come primo atto, la redazione del Patto di Corresponsabilità per la prevenzione del disagio scolastico degli alunni. La collaborazione con la famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e sul reciproco rispetto delle competenze, risulta, infatti, fondamentale nel contrastare la dispersione scolastica e il disinteresse per la scuola.

In quest'ottica, il nostro Istituto ha previsto anche per gli alunni un percorso formativo, tenuto dall'Associazione Comunità Oasi 2", centrato sull'apprendimento di abilità e competenze utili ad affrontare e risolvere i problemi in modo costruttivo, a relazionarsi in modo positivo con gli altri e a gestire le proprie emozioni.

Spesa impegnata per la realizzazione del Corso 2.650 euro.

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione del progetto avverranno attraverso la somministrazione di questionari per raccogliere dati sul gradimento dell'attività proposta, discutere sulle proposte avanzate e favorire la condivisione di concetti, strumenti e metodi tra i soggetti coinvolti.

Data di compilazione 13 marzo 2009

Il Direttore del Corso
Dirigente Scolastico
Prof. ssa **CATERINA MONTARULI**